



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Roma e Aquila

Ricordiamo: nel periodo antecedente al 1925 la situazione dei Rifugi nel Gruppo del Gran Sasso era la seguente: Rifugio Garibaldi praticamente abbandonato, completamente disarredato, sprovvisto di qualsiasi suppellettile, inadatto al pernottamento di comitive numerose; Rifugio Duca degli Abruzzi bene arredato ma piccolo e situato in posizione ritenuta da molti poco adatta, entrambi di proprietà della Sezione del C. A. I. di Roma che ne custodiva gelosamente le chiavi. Per una serie di malintesi nessuna agevolazione era concessa; se una comitiva di aquilani o di forestieri di passaggio ad Aquila (altrettanto dicasi per il versante di Teramo) voleva effettuare una ascensione al Gran Sasso doveva richiedere la chiave alla sezione di Roma e, anche quando questa si affrettava, passavano almeno quattro o cinque giorni con quegli inconvenienti che chiunque può valutare. Discussioni interminabili in proposito, intervento della Sede Centrale, periodi di dissensi più o meno larvati.

Quale cambiamento in breve tempo! Ogni nube è fugata e il migliore spirito di collaborazione regna fra le sezioni di Roma e di Aquila nell'interesse superiore dello sviluppo dell'Alpinismo. La nostra piccola sezione, divenuta poi forte ed attiva, ottenne la cessione temporanea del Rifugio Garibaldi che fu da essa rimesso a nuovo con la spesa di oltre L. 15000 dando così un forte impulso alla frequenza degli alpinisti nella zona; la istituzione del servizio estivo di osteria fatta nello stesso Rifugio e successivamente esteso da Roma anche al « Duca degli Abruzzi » costituì un altro grande passo sulla via della valorizzazione del Gran Sasso; le poche decine di frequentatori divennero centinaia e quindi migliaia; rivendichiamo alla nostra Sezione ed al cordiale accordo stabilitosi con la consorella maggiore di Roma questo brillante successo.

L'amicizia personale dei dirigenti, i rapporti fraterni fra le due sezioni in questi ultimi tempi, la visione degli interessi alpinistici della zona al di sopra di qualsiasi desiderio di esclusività od ostruzionismo, dannoso per se e per gli altri, hanno recentemente condotto ad un accordo ancora più completo per la gestione cumulativa di entrambi i Rifugi.

Il bollettino della sezione di Roma saluta con entusiasmo, con parole del Presidente della sezione stessa, S. E. Tommaso Bisi, l'avvenimento odierno che supera i confini della nostra Regione e può citarsi in tutta Italia come esempio di vera fraternità alpina. La nostra sezione che è stata e sarà sempre una sincera ammiratrice di quella di Roma, antesignana dell'alpinismo in Abruzzo, che dimostrerà sempre ad essa la fervida riconoscenza per l'opera di sessanta anni svolta fra le nostre montagne, si associa al giubilo sinceramente, più che per le clausole materiali, che sono state stipulate a tavolino in una cordiale disamina rapidamente conclusasi con reciproca soddisfazione, per il profondo significato della convenzione che costituisce il rafforzamento dei vincoli fra le due sezioni e che è la riprova dell'armonia di intenti che sospinge entrambe verso le più alte vette!

Vedi in 3 pagina i particolari dell'accordo.

La Coppa Mussolini

gare a squadre per il titolo di Squadra Campione dell'Italia centro-meridionale, si è svolta a Roccaraso il 3 aprile con la partecipazione di due squadre dello Sci Club Roccaraso e due del Gruppo Aquilano Sciatori; tutte le altre società erano assenti a causa dei rinvii della gara e della scarsa propaganda fatta.

Dopo aspra lotta la vittoria ha premiato il Gruppo Aquilano Sciatori confermando la eccellenza dei suoi atleti che, nella passata stagione sciistica, hanno vinto tutte le gare di fondo cui hanno partecipato nell'Italia Centrale e Meridionale. I forti sciatori di Rivisondoli battevano di misura i loro più diretti avversari di Roccaraso.

L'organizzazione fatta dal Gruppo Romano Sciatori ha lasciato a desiderare in tutti i campi e vogliamo augurarci che a questa gara che si intitola al nome sacro del Duce venga assicurata per l'avvenire quella importanza e quella serietà che sono doverose.

Assisteva alla manifestazione il Presidente del Direttorio della F. I. S. dell'Aquila, Avv. Jacobucci.

CLASSIFICA

1. Gruppo Aquilano Sciatori (Prima squadra: Cipriani Ovidio, Spagnolo Alberto, Romito Domenico e Troiani Giuseppe) in ore 1,37,22

2. Sci Club Roccaraso (Prima squadra: Procaro Francesco, D'Alessio Edoardo, Di Vitto Giovanni e Trilli Rocco) in ore 1,38,16

3. Sci Club Roccaraso (Seconda squadra: Di Vitto Giuseppe, Trilli Luigi, D'Alessandro Salvatore e Olivieri Sabatino) in ore 1,44,10

Ritirata la seconda squadra del Gruppo Aquilano Sciatori.

Il Trofeo delle Aquile

L'ultima gara sciistica appenninica della stagione è stata organizzata anche quest'anno dal Direttorio Provinciale dell'Aquila della F.I.S. essendosi ritirato, per vari motivi, il Direttorio di Teramo.

Le adesioni raccolte assicuravano alla manifestazione un successo sportivo assai superiore a quello degli anni precedenti; figuravano fra gli aderenti i migliori specialisti romani oltre ai più noti sciatori dell'Abruzzo, della Campania e della Toscana; una serie di avvenimenti riduceva assai il lotto dei concorrenti: i napoletani si astenevano a causa di altra manifestazione contemporanea, i migliori

discesisti abruzzesi erano impossibilitati a partecipare, Bavona a causa degli studi e Cipriani per indisposizione; restavano tuttavia ben 19 concorrenti di fama a rendere aspra la competizione, pur essendosi dovuta fare una limitazione a causa della scarsa capienza del Rifugio Garibaldi; alla vigilia, uno dei migliori Romani, La Porta, era colto da indisposizione ed obbligato a rinunciare alla gara, vi rinunciava con lui anche Menzocchi che si offriva di aiutarlo nella discesa; al mattino della domenica 8 maggio poi una bufera di vento e neve aggravata dalla scarsa visibilità e dalle condizioni difficili della neve gelata impediva a parecchi concorrenti che avevano pernottato al Rifugio Duca degli Abruzzi di portarsi al traguardo di partenza, mentre una numerosa comitiva di aquilani non poteva attraversare il Passo Portella ed era costretta a ridiscendere ad Assergi. In tal modo si allinearono alla partenza (che per il tempo pessimo fu dovuta dare molto più in basso degli altri anni) solo undici sciatori quasi tutti ben noti e fra essi il Campione Toscano Gino Seghi e parecchi dei migliori discesisti delle Province di Roma, Aquila e Teramo. Incidenti accaduti ai nostri D'Armi e Scoccia, al Barone Franchetti e all'Aquilotto Franchi li obbligarono al ritiro così che i classificati furono solo 7 con in testa Enrico Scialoia dello Sci Club 18 e socio della nostra sezione del C.A.I.. Egli ha fatto una gara meravigliosa ed ha meritato la vittoria che ha premiato la sua costanza compensandolo della sfortuna che lo aveva perseguitato negli anni precedenti. Seghi che lo avrebbe minacciato molto da vicino perdeva tempo avendo dovuto riallacciare uno sci sfilatosi in una caduta; ottima anche la prova di Conte. Alla partenza prestavano servizio i membri del Direttorio del Gruppo Aquilano Sciatori Sigg. Angelini e Pizzitutti; all'arrivo presenziavano i Presidenti del Direttorio di Roma, Duca Caffarelli (che fungeva da cronometrista ufficiale), del Direttorio di Teramo Dott. Sivitilli e del Direttorio dell'Aquila, Avv. Jacobucci nonché il Podestà di Pietracamela ed un discreto gruppo di sciatori di Aquila e Pietracamela.

Si adoperarono per la organizzazione della gara, tracciamento del percorso etc., anche i consoci Nino Federici, Mario Seritti, Nello Laglia; il servizio sanitario era affidato al Dott. Alfredo Properzi del Direttorio del G. A. S.

A Pietracamela l'egregio amico Ernesto Sivitilli offriva cortese ospitalità ai rappresentanti dei Direttori di Aquila e Roma.

Indi tutti ripartivano per Aquila, ove, nella serata i Direttori della F.I.S. e del G.A.S. offrivano una modesta cena ai concorrenti e si effettuava la premiazione brindandosi, con lo spumante offerto dal Consigliere Ing. Mangarini, allo sviluppo del turismo alpinistico e sciistico in Abruzzo.

Nella nuova Sede della sezione del C.A.I. gli sciatori aquilani e forestieri fraternizzarono ancora finchè le esigenze degli orari non obbligarono a disperdere la lieta brigata i cui componenti si davano appuntamento per altre cortesi competizioni sportive fra le nostre magnifiche montagne.

CLASSIFICA

1. Scialoia Enrico Sci Club 18
in minuti 3,44
2. Conte Renzo » »
in minuti 4,25
3. Seghi Gino Sci Club Firenze
in minuti 4,43
4. Fontana Mario Gruppo Romano Sciatori
in minuti 6,06
5. Bartolomei Francesco Nucleo Aquilotti Sciatori
in minuti 6,28
6. Benedetti Nunzio Gruppo Aquilano Sciatori
in minuti 6,33
7. Datti Sandro Sci Club Roma
in minuti 9,53

Sedute del Consiglio Direttivo

Il 24 marzo 1931-X si è riunito il Consiglio Direttivo Sezionale alle ore 21. Erano presenti il Presidente Michele Jacobucci ed i Consiglieri Paride Sericchi, Alfredo Conti, Domenico d'Armi, Angelo Maurizi, Giulio Mangarini, Michele Chiapparelli ed Emilio Tomassi; assenti giustificati Antonio Colella, Lino de Thomas, Luigi Martocchia, Gaetano Moscardi.

Il Presidente ha porto un cordiale saluto al Consigliere Angelo Maurizi, reggente della sottosezione di Visso, e gli ha consegnato il diploma di benemerita assegnatogli a suo tempo; analogo diploma ha consegnato al Consigliere Giulio Mangarini, essendo mancata una precedente occasione. Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno:

1. Conto preventivo per il 1932.

Dopo esauriente discussione viene approvato il conto preventivo calcolato prudentemente su basi solide e senza lanciarsi in eccessivi ottimismo, nelle cifre che seguono:

ENTRATE

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari a L. 30	n. 220	6600
» studenti a L. 17	n. 30	510
» aggregati a L. 12	n. 320	3840
» sostenitori a L. 12	n. 20	240
» G.U.F. ord. a L. 15	n. 10	150
» » aggr. a L. 5	n. 20	100
	n. 620	

Vendita tessere

Per soci ordinari, studenti aggregati etc.	n. 50	125
» » G. U. F.	n. 30	15

Vendita distintivi n. 50 325

Vendita pubblicazioni

(Corno Piccolo, Castelluccio, Carta Psometrica, cartoline etc.) 800

Parziale incasso di crediti

(Marietta Faccia e Gruppo Aquilano Sciatori) 500

Pernottamento ai Rifugi

Rifugio Garibaldi 2500

Capanna Bafile 400

Inserzioni ed oblazioni per il Bollettino 2880

Contributi di Enti Locali 2000

Proventi vari 515

Totale 21500

USCITE

Contributi alla Sede Sociale

Soci ordinari a L. 16	n. 220	3520
» studenti a L. 10	n. 30	300
» aggregati a L. 6	n. 320	1920
» G.U.F. ord. a L. 9	n. 10	90
» » aggr. a L. 2	n. 20	40
	n. 600	

Contributi alle Sottosezioni 900

Acquisto Distintivi 150

Spese Postali e Telegrafiche 300

Decurtazione debito ed interessi 2000

Abbonamento Riviste ed acquisto Libri 200

Edizione cartoline del Gran Sasso 500

Manutenzione e Legna per i Rifugi

Rifugio Garibaldi 1000

Capanna Bafile 500

Affitto della Sede Sociale 1400

Contributo a gite sociali 800

Pubblicazioni Sezionali 800

Bollettino mensile sezionale 2880

Lavori Alpini 3500

Varie ed impreviste 700

Totale 21500

2. Applicazione accordo C. A. I. - G. U. F.

Il consiglio plaude vivamente a questa nuova conquista dell'Alpinismo Italiano e prende atto che dei 100 studenti universitari appartenenti al G. U. F. di Aquila circa la metà sono già soci della sezione nelle categorie ordinari, studenti ed aggregati; d'accordo con il Segretario Politico del G. U. F. Emilio Tomassi, già membro del Consiglio Direttivo, si decide di fare una propaganda personale ed insistente per la iscrizione degli altri.

3. Comitato scientifico.

In applicazione delle disposizioni della Sede Centrale viene costituito in seno alla Sezione un Comitato Scientifico; il Presidente si riserva di stabilirne la composizione.

4. Sede sociale.

Si riprende la discussione sul problema insoluto di una Sede Sociale decorosa e stabile. Si da incarico al Consigliere Michele Chiapparelli di svolgere trattative in proposito.

5. Rifugi del Gran Sasso.

Si prende in esame una bozza di convenzione trasmessa dalla Sezione del C. A. I. di Roma per la costituzione di un Consorzio fra le Sezioni di Aquila e Roma per la gestione dei Rifugi Garibaldi e Duca degli Abruzzi nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia. Il Consiglio unanime plaude alla Sezione di Roma per quanto ha fatto e fa per lo sviluppo dell'Alpinismo nell'Italia Centrale e aderisce volentieri in linea di massima all'accordo proposto. Propone tuttavia qualche lieve modifica e da mandato al Presidente Jacobucci di portare a termine le trattative.

6. Rifugio nel Gruppo dei Sibillini.

Il Consiglio direttivo riafferma il proposito di costruire un Rifugio sia pure modesto nella magnifica zona dei Sibillini e prende atto delle dichiarazioni del Presidente circa le difficoltà che impedirono la costruzione già deliberata nei pressi di Castelluccio. Il Consigliere Angelo Maurizi e suo fratello Giuseppe presentano ed illustrano con dettagliate relazioni e progetti la nuova situazione creatasi in quella zona ed espongono una serie di soluzioni del problema. Il Consiglio plaude alla costanza ed

alla competenza dei fratelli Maurizi ed incarica il Presidente Jacobucci ed i consiglieri d'Armi, Maurizi e Tomassi di studiare più a fondo la cosa, effettuando anche un sopralluogo.

7. Contributo Federazione dei Combattenti.

Il Consiglio decide di fare vive pressioni alla Federazione Provinciale dei Combattenti per il versamento del saldo contributo per una manifestazione al Gran Sasso organizzata in collaborazione.

8. Dimissioni intempestive.

Si riafferma il disposto dello statuto che stabilisce doversi presentare le dimissioni prima del 30 settembre di ciascun anno, con validità per l'anno successivo, e si delibera la intransigenza assoluta; come sola eccezione si ratificano le dimissioni dei soci Riccio e Leone che, d'altra parte, pur essendo passati come ordinari alla nuova sezione C. E. N. di Napoli, hanno voluto restare sostenitori della nostra sezione, e quella del socio aggregato Bellagamba, passato alla nuova sezione di IESL. Le altre dimissioni presentate dopo il 1 gennaio vengono respinte.

9. Festa del C. A. I.

Si prende atto della data del 22 maggio stabilita dalla Sede Centrale per la festa del C. A. I. in tutta Italia. In linea di massima si decide di effettuare una grande escursione a tipo popolare e di propaganda negli immediati dintorni di Aquila mentre piccoli gruppi di consoci rappresenteranno l'Aquila alle adunate delle sezione vicine; saranno incitate anche le sottosezioni ad effettuare escursioni.

10. Principali manifestazioni del 1932.

Come al solito non si fissa un programma preciso che sarebbe difficile mantenere a causa di tante circostanze che potrebbero sopravvenire; si decide di dare un costante impulso alle gite sociali effettuandone, in generale, due al mese, e cercando di mantenere i contatti con le sottosezioni e le altre sezioni. Maggiore importanza si darà, oltre alla Festa del C. A. I., alla traversata dalla Portella in sei in occasione della gara per il Trofeo delle Aquila, alla annuale escursione popolare al Gran Sasso d'Italia, alla Adunata Nazionale degli Alpinisti Italiani a Torino e delle Alpi Piemontesi, alla inaugurazione della Funivia del Gran Sasso, alla traversata del Parco Nazionale d'Abruzzo ed alle cerimonie in occasione di commemorazione di nostri cari scomparsi e della inaugurazione di eventuali opere alpine compiute.

11. Guide e portatori.

Si prende atto delle pratiche svolte dal Presidente Jacobucci e dal Consigliere d'Armi, rappresentante sezionale nel Consorzio Guide e Portatori, Sezione Italia Centrale, e si da loro mandato di studiare un progetto di tariffe da sottoporre all'approvazione del Consorzio stesso; si raccomanda inoltre di accelerare il riconoscimento dei vari portatori.

12. Gruppo Aquilano Sciatori.

Si ratifica la decisione di stringere maggiormente il G. A. S. alla sezione del C. A. I. considerandolo come Gruppo Sciatori sezionale a norma del nuovo statuto del C. A. I. Si plaude vivamente ai valorosi atleti che hanno saputo difenderne brillantemente il nome.

La seduta è tolta alle ore 23,50.

Il Consiglio si è nuovamente riunito il 17 maggio alle ore 21,30 sotto la Presidenza del Presidente Michele Jacobucci; erano presenti i consiglieri Gaetano Moscardi, Antonio Colella, Mario Bafile, Michele Chiapparelli, Domenico d'Armi; assenti giustificati De Thomasis, Maurizi, Martocchia, Mangarini.

1. Regolamento tipo sezionale.

Si esamina il regolamento adottato dalla Sede Centrale per le Sezioni e se ne decide la quasi integrale adozione; poichè la Sede Centrale ne dava facoltà, vengono proposte alcune modifiche di cui si darà notizia dopo la necessaria ratifica della Sede Centrale stessa.

2. Convenzione per la gestione dei Rifugi del Gran Sasso.

Si prende atto della conclusione della convenzione con la Sezione di Roma secondo i criteri fissati nella precedente riunione. Si invia un nuovo affettuoso saluto alla Sezione stessa e si decide che i due membri della Sezione dell'Aquila che fanno parte dell'Amministrazione del Consorzio siano Michele Jacobucci e Domenico d'Armi. Si delibano i problemi inerenti alla prossima riapertura estiva dei Rifugi in questione.

3. Giornata dal C. A. I.

Si conferma la effettuazione della manifestazione nei dintorni di Aquila (Monte S. Giuliano) e l'invio di una rappresentanza al Viglio ove convergono le sezioni di Roma, Frosinone ed altre. Si prende atto che la sottoscrizione di Visso, per motivi di opportunità, ha celebrato la giornata in anticipo e che alcune altre sottosezioni efficienti la celebreranno per proprio conto data la grande distanza dal Capoluogo.

4. Sede sociale.

Si constata la degna sistemazione della nuova Sede Sociale avvenuta specialmente per opera dei Consiglieri Colella e Chiapparelli e si tributa ad essi un plauso anche per la felice soluzione delle trattative con i proprietari del locale che hanno fatto condizioni favorevoli. Si stabiliscono i criteri per la frequenza ed il funzionamento della Sede e della modesta biblioteca. (Vedi altra parte del bollettino)

La seduta è tolta alle ore 24.

I Rifugi del Gran Sasso

Dopo una serie di trattative facilitate dal desiderio comune di raggiungere un accordo duraturo, nella Sede della Sezione di Roma, i Presidenti delle due Sezioni, S. E. Tommaso Bisi ed Avv. Michele Jacobucci, assistiti da membri dei rispettivi Consigli Direttivi hanno firmato la seguente Convenzione fra le Sezioni di Roma e di Aquila per la costituzione di consorzio per la gestione dei rifugi « Duca degli Abruzzi » e « Garibaldi » di proprietà della Sezione di Roma.

Fra l'On. Maso Bisi, quale Presidente della Sezione di Roma del C. A. I. e l'Avv. Michele Jacobucci, quale Presidente della Sezione di Aquila del C. A. I. si conviene quanto segue:

Art. 1. — Le predette Sezioni del C. A. I. stabiliscono di costituire un consorzio per la gestione dei rifugi « Duca degli Abruzzi » e « Garibaldi », siti nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia, di proprietà della predetta Sezione di Roma che attualmente ha la più intera disponibilità di essi, dichiarandosi risoluto il precedente contratto per il rifugio « Garibaldi ».

Art. 2. — Il consorzio avrà sede in Roma e sarà retto da un Consiglio presieduto dal Presidente della

Sezione di Roma e composto di 4 membri, due nominati dalla Sezione di Roma e due dalla Sezione di Aquila. L'Amministratore sarà scelto fra uno dei due membri della Sezione di Aquila.

Art. 3. — Agli effetti della costituzione del Consorzio la Sezione di Roma conferisce l'uso dei suddetti rifugi, conservando intera la proprietà dei rifugi stessi.

Art. 4. — La gestione dei due rifugi sarà limitata all'esercizio e alla ordinaria manutenzione degli immobili e dell'arredamento.

Art. 5. — Le spese di gestione come specificate nell'articolo precedente e le entrate saranno ripartite fra le Sezioni di Roma e di Aquila in parti eguali.

Art. 6. — La Sezione di Roma si riserva di completare i lavori di ampliamento al rifugio Duca degli Abruzzi, senza che da ciò abbia a derivarle alcun obbligo nè di termini nè di modalità nei riguardi del consorzio.

Art. 7. — Le chiavi dei rifugi saranno tenute presso le suddette Sezioni e presso persone da designarsi di comune accordo.

Art. 8. — Gli incassi che verranno effettuati dalla Sezione di Roma verranno comunicati annualmente all'Amministratore del Consorzio che però può richiederne, ove lo ritenga opportuno, lo stato.

Art. 9. — Tutte le condizioni di favore sull'uso dei rifugi che venissero decise dal Consorzio, saranno ugualmente attribuite ai Soci delle Sezioni di Roma e di Aquila.

Art. 10. — Ogni qualvolta in forma ufficiale, sia su cartelli, stampati, pubblicità, che in pubblicazioni, vengano nominati, sia separatamente che congiuntamente i due rifugi, oggetto della presente convenzione, tale citazione dovrà essere seguita dall'indicazione « di proprietà della Sezione di Roma del C. A. I. ».

Art. 11. — Il consorzio avrà principio dal 15 giugno 1932 ed avrà la durata di anni 5. Tre mesi prima della scadenza la convenzione potrà essere denunciata da una delle parti con lettera raccomandata, o rinnovata con scambio di lettere raccomandate date a conferma.

Roma 28 aprile 1932-X.

Il Presidente
della Sezione di Aquila
Avv. Michele Jacobucci

Il Presidente
della Sezione di Roma
On. Maso Bisi

In applicazione di essa il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio è stato così costituito: Presidente: S. E. Tommaso Bisi, Presidente della Sezione di Roma, membri: Alfredo Messineo e Carlo Caffarelli della Sezione di Roma, Michele Jacobucci e Domenico d'Armi della Sezione dell'Aquila; quest'ultimo assume la veste di amministratore.

A coronamento dell'accordo concluso furono scambiate le seguenti lettere:

Roma, 30 4-32-X

Cav. Avv. Michele Jacobucci

Presidente Sezione C.A.I.

L'AQUILA

Caro Jacobucci,

Perfezionata sotto ogni punto di vista la convenzione fra le nostre due Sezioni per la gestione e la futura fortuna dei due Rifugi al Gran Sasso d'Italia e raggiunto così quell'inizio di fraterna collaborazione a cui ho sempre desiderato di giungere: voglio mandare a te ed ai tuoi bravi camerati della Sezione dell'Aquila un cordiale ringraziamento per la decisione presa di rinunciare a qualsiasi rimborso di spese personali che incontrerete per assolvere i vari incarichi che vi venissero affidati, in relazione ai compiti assegnati dalla Convenzione a questa tua magnifica Sezione.

E desidero, nel contempo, mandare un augurio vivissimo alle nostre Sezioni, per una sempre più intensa e più intesa comune azione per il perfezionamento e l'incremento dell'alpinismo nell'Italia Centrale.

Cordiali saluti.

Il Presidente
On. Maso Bisi

Aquila, 4 maggio 1932-X

S. E. Tommaso Bisi

Presidente della Sezione del Club Alpino Italiano

ROMA

Ricevo con viva soddisfazione la tua cordiale e simpatica lettera con cui esprimi il tuo compiacimento per

la conclusione dell'accordo per la gestione dei due Rifugi del Gran Sasso ed aggiungi affettuose parole all'indirizzo mio e dei miei colleghi, bene auspicando per l'avvenire delle nostre Sezioni.

La sezione dell'Aquila che ha sempre nutrito per quella di Roma sincera simpatia e gratitudine per l'opera costante e preziosa da essa svolta per la valorizzazione delle nostre montagne, ricambia il fraterno saluto, lieta di aver potuto assumere uno sviluppo che le abbia permesso di collaborare attivamente con la consorella maggiore per l'incremento ed il miglioramento dell'alpinismo nell'Italia Centrale.

La sezione di Roma ha il merito di aver diffuso il germe della passione per la montagna nella nostra Terra e di aver disseminato fra noi i suoi Rifugi: noi siamo orgogliosi della sua amicizia e della sua stima e ci auguriamo di poterne essere degni.

A te che ne sei l'ispiratore, a tutti i tuoi colleghi del Consiglio, alla massa dei soci, il nostro cordiale alalà.

Il Presidente
Michele Jacobucci

Situazione Soci

Nuovi iscritti

Bove Telemaco	s. p.	Michele Jacobucci
Masci Aldo	»	Mario Seritti
Zuppelli Elio	»	Victor Hugo Santini
Lucchesi Gualtiero	»	Ugo di Francesco
Fradeani Ettore	»	Michele Jacobucci
Ciolina Alfredo	»	Federico Ciolina
Luchetti Antonio	»	Salvatore Luchetti
Pietrostefani Roberto	»	Stan. Pietrostefani
Petrucci Eraldo	»	Umberto Cappa
Pearson Tommaso	»	Guido Pritchard
Lyons Giovanni	»	Tommaso Pearson
Jones Alessandro	»	»
Pritchard Guido	»	»
Cipriani Ovidio	»	Michele Jacobucci
D'Eramo Felice	»	»
Gasbarro Antonio	»	»
Micara Luigi	»	Pietro Angelini
Romito Domenico	»	Michele Jacobucci
Spagnolo Alberto	»	»
Troiani Giovanni	»	»
Benedetti Nunzio	»	»
Honorati Guido	»	Pietro Angelini
Pocorobba Angelo	»	»
Ranieri Gaetano	»	»
Leosini Eva	»	»
Pocorobba Dora	»	»
Corà Maria	»	Nestore Sabatini
Cappellaro Teobaldo	»	»
Oricchi Luigi	»	»
Costanzi Pietro	»	Michele Jacobucci
Sartorelli Giuliana	»	Manlio Sartorelli
Setta Vinicio	»	Pietro Angelini

Il Campeggio del Touring Club Italiano sarà effettuato quest'anno nel Gruppo del Gran Sasso e precisamente ai Prati di Tivo (Pietracamela) alla base del Corno Piccolo. Vi saranno tre turni di una settimana ciascuno dal 6 al 28 agosto.

Per informazioni rivolgersi al nostro Presidente Avv. Michele Jacobucci, Console del Touring in Aquila.

Attività sociale

Monte Ocre (m. 2208)

Traversato dai soci Gaetano de Ritis e Giovanni Visioni con salita dal versante di Roio e discesa da quello di S. Martino.

Monte Vulture

Asceso dal socio Ugo Picconi con partenza da Melfi.

Traversata Assergi — Rifugio Garibaldi —

Monte Aquila (m. 2498) — Pietracamela

Compiuta dai soci Michele Jacobucci, Domenico d'Armi, Mario Scoceia, Nunzio Benedetti, Nino Federici, Pietro Angelini, Rocco Pizzitutti, Alfredo Properzi, Enrico Scialoja, Nello Laglia, Mario Seritti.

Monte Aquila (m. 2498)

Ascensione sciistica compiuta dal socio Bruno Marsili ed altri.

Rifugio Garibaldi — Cresta di Monte Aquila

(m. 2498)

Escursione sciistica compiuta dai soci Pearson, Pritchard, Lyon e Jones.

Al Monte Vettore (m. 2478) per la Giornata del C. A. I. della sottosezione di Visso

La nostra valorosa sottosezione di Visso ha celebrato in anticipo la Giornata del C.A.I. effettuando una bella ascensione al Monte Vettore allo scopo di permettere al Presidente della Sezione, Avv. Jacobucci, di essere presente.

Infatti costui giunto in auto da Aquila a Pretara (fraz. di Arquata del Tronto) insieme al consigliere Domenico d'Armi ed al consocio Nino Federici, veniva colà ricevuto dal reggente della sottosezione di Visso, Angelo Maurizi e dal socio Loreto Brandimarte. Alle ore 4,45 del giorno 12 maggio si iniziava la salita per il sentiero che, distaccandosi dalla rotabile Arquata-Montegallo, costeggia il massiccio del Vettore nel versante sud est. Con comoda marcia si raggiunge la Forca di Presta (m. 1543) alle ore 6,15 sostando presso la Capanna Marinelli, modesta costruzione composta di un vano sempre aperto e di un ricovero chiuso destinato ai pastori; poco lontano sgorga una ottima sorgente.

Alle ore 6,30 con puntualità cronometrica, secondo gli accordi presi, venendo dal Pian Grande, giungono gli altri componenti della comitiva Vissana che, saliti la sera precedente da Castel S. Angelo, per la Forca di Gualdo, a Castelluccio, vi hanno pernottato e ne sono ripartiti alle ore 5. La comitiva è formata dai soci Dott. Franco Scarsella, Mario Buzzacconi, Umberto Cappa, Ing. Peppino Maurizi, Romolo Rinaldi ed altri. Scambio di cordialità e spuntino. Alle 7 si riprende la salita sulla gobba erbosa che dalla Forca di Presta conduce verso la vetta del Vettore. Il panorama comincia ad allargarsi sui due versanti, svelando a poco a poco le bellezze della zona sciistica di Castelluccio da una parte

e del Gruppo dei Monti della Laga dall'altra. Più su spuntano anche le vette del Gruppo del Gran Sasso e l'orizzonte si allarga in una visione bellissima. Alle ore 7,50 si tocca la prima neve sulle pendici del Vettore; la neve è abbastanza dura ma il piede vi lascia una traccia che permette una salita facile. Il Dott. Scarsella, col termometro sul cappello, segnala una temperatura di due gradi sopra zero; ben presto si tocca la quota 2051 ove la cresta comincia a biforcarsi; lasciando la direzione del Pizzo del Diavolo saliamo diagonalmente fino a raggiungere la Sella 2249 alle ore 9. Ci si offre un meraviglioso ed insospettato spettacolo: i Monti Sibillini si rivelano in tutta la loro bellezza sconosciuta e le vicine precipiti pareti del Pizzo del Diavolo in gran parte ancora vergini ci dimostrano quali tesori si racchiudano fra questi monti; più lontano il Pizzo Berro, la Sibilla e tante altre vette ci danno uno spettacolo indimenticabile; sotto di noi si apre la incantevole Valle di Pilato che degrada verso Montemonaco fra le due catene principali del Vettore. Dopo una sosta di venti minuti si riprende la comoda salita ed alle ore 10, in anticipo sull'orario, si tocca la Vetta più alta.

I ruderi di una vecchia costruzione eretta molti anni fa per sostenere una Croce, poi distrutta dal vento, sono stranamente adornati da ghiaccioli e il modesto vano sottostante è quasi completamente riempito di neve. La temperatura è mite, l'atmosfera è calma e si può rimanere lungamente sulla cima a godere lo spettacolo straordinario; l'Adriatico è seminascosto da una cortina di foschia e parecchie nuvole avvolgono di tanto in tanto il Vettore e le altre cime.

I fratelli Maurizi illustrano con competenza tutta la zona ed in particolar modo i dintorni del Lago di Pilato, esaminati specialmente in relazione alla eventuale erezione di un Rifugio che viene unanimemente riconosciuto assai opportuno.

Alle ore 13 si riprende la discesa, facilitati dalle condizioni della neve che permette una marcia celere; si ripassa per la Sella 2249 e presto si discende alla quota 2051. La temperatura è assai aumentata; il termometro del Dott. Scarsella segna ben 15 gradi; l'egregio consocio che ci ha dato durante la gita interessanti ragguagli sulla costituzione geologica del Gruppo lamenta la perdita di un orologio da polso, purtroppo tutte le ricerche sono vane; alle 14 il Gruppo della sottosezione di Visso riprende la discesa per la Valle Santa, verso Castelluccio, mentre i tre di Aquila continuano sulla cresta; il distacco avviene fra entusiastici alalà e canti alpini.

Alle ore 15,30 gli aquilani che, senza giungere a Forca di Presta, avevano effettuato la discesa per un canale laterale pieno di neve fino a bassa quota giungevano a Pretara dove in auto facevano ritorno ad Aquila portando un ricordo assai simpatico della regione interessantissima dei Sibillini e degli ottimi compagni di gita della sottosezione di Visso.

Pozzotello (m. 1997) — Campo Catino in onore di Cesare Imperi

In auto da Aquila raggiungiamo Morino alle ore 5 del giorno 10 aprile mentre albeggia. Proseguiamo ancora in automobile fino alla Centrale elettrica ove finisce la strada rotabile. Alle 5,30 iniziamo la marcia a piedi per comodo sentiero che dopo poco rasenta il

grazioso laghetto artificiale; di fronte a noi il meraviglioso anfiteatro roccioso nel centro del quale trovasi la bellissima cascata chiamata con dizione simpaticamente onomatopeica «Zompo lo Schioppo». Non conviene tentare una descrizione del suggestivo ed incantevole spettacolo; fra roccie immani e boschi foltissimi zampillano ruscelli e cascatelle che rendono la zona veramente eccezionale; il sentiero si inerpica dapprima sulla destra e diventa sempre più ripido, in qualche punto è poco agevole e richiede qualche precauzione; indi traversa sulla sinistra la parte superiore dell'anfiteatro; la zona è sempre più bella; si passa fra guglie rocciose e caratteristiche e finalmente si percorre una pittoresca galleria naturale della « il Cauto ». Eccoci su di un altipiano a quota di circa metri 1000 ove troviamo le prime tracce di neve. Dopo una congrua sosta ci avviamo nella Valle della Selvastrella ove la neve diviene sempre più abbondante; alquanto ostacolati dalla folta vegetazione ci teniamo sullo sperone a destra della valle mentre il panorama diventa sempre più ampio. Ci convinciamo che la nostra Regione nasconde ancora molte zone bellissime e quasi sconosciute. Solo verso i 1700 metri di altezza, essendosi diradato il bosco, possiamo mettere gli sci; la neve gelata ci crea qualche difficoltà; passato il primo valico si deve procedere a mezza costa su pendio ripidissimo ove gli sci non fanno presa; il nostro Presidente Avv. Jacobucci fa uno scivolone di una cinquantina di metri arrestandosi solo dopo sforzi eccezionali e riportando profondissime escoriazioni alle dita della mano destra. Presto però si riprende la salita mentre la qualità della neve in seguito all'aumentata temperatura migliora e permette una marcia più sicura e più celere. Alle 11 sbuchiamo in vista della bellissima conca, chiamata, per la sua conformazione « Campo Catino ». La neve vi è abbondante e molti sciatori ne punteggiano la uniforme distesa. La zona non è inferiore alla sua fama. La traversiamo rapidamente incontrandoci con gli amici della nostra Valle Roveto e successivamente con parecchi colleghi delle sezioni di Frosinone e di Roma colà convenuti per festeggiare la nomina a socio benemerito del valoroso bersagliere alpinista Cesare Imperi, pioniere dell'alpinismo nella Ciociaria e fondatore della sezione di Frosinone; scambio di grandi cordialità, brevi parole di simpatia, cori alpini affratellano tutti i convenuti nell'interno del Rifugio Principe di Piemonte e accompagnano la breve cerimonia inaffiata da un buon bicchiere di vino alla salute del festeggiato e dell'incremento dell'alpinismo e dello sci. Purtroppo il tempo stringe ed il cammino è lungo e quindi subito dobbiamo riprendere la via del ritorno; dopo affettuosi addii con i camerati dell'altro versante il nostro Gruppo, insieme con gli appassionati sciatori di Morino e Civita d'Antino che presto entreranno a far parte della nostra famiglia, riprende la via del ritorno facilitato dalle condizioni della neve che permettono prima in sci, costeggiando il Pozzotello, poi a piedi nel fondo valle boscoso di raggiungere abbastanza rapidamente il « Cauto »; di qui per il solito scosceso sentiero siamo alle ore 18 alla Centrale elettrica ove il Direttore ci riceve cordialmente e ci offre da bere. Ci separiamo quindi dagli amici Rovetani ed in auto torniamo a notte ad Aquila.

Michele Jacobucci, Domenico d'Armi, Nino Federici, Mario Seritti

Traversata Assergi — Rifugio Garibaldi — Capanna Bafile — Assergi

20 Marzo Partenza da Assergi alle ore 8 — arrivo al rifugio Garibaldi alle ore 14.

Si segue il sentiero che per più di mezz'ora si mantiene in falsopiano leggermente in salita fino al Roccione m. 1090; qui, e spesso anche prima, normalmente si calzano gli sci. Si continua nella stessa direzione fino alla base del costolone detto « lo scrimone », che limita a est il vallone della Portella e sul quale è tracciato il nuovo sentiero largo e comodo che con innumerevoli spire sale fino sotto la fonte Portella, si segue a zig-zag il costolone; quando questo accenna a finire, si traversa verso destra un profondo canale si prosegue diagonalmente verso destra fino a fonte Portella; da questa si sale con due rampe il pendio uniforme che sovrasta e ci si porta sul ciglio del costolone destro fino ad un ripiano.

Si continua a salire lungo il ciglio fino al punto ove questo si fa più erto e cioè al passo del Lupo (palo in ferro); da qui si taglia il pendio verso sinistra salendo leggermente fino all'evidentissimo passo della Portella, m. 2256. Per discendere, ci si tiene sempre sul pendio che sta subito sulla destra del passo sul versante di Campopericoli, perdendo quota prima poco per volta, poi decisamente, e si raggiunge un valloncetto che sale lentamente nella direzione del Corno Grande; risalito il valloncetto, ci si trova nella piccola conca del rifugio, presso il pluviometro.

21 e 22 Marzo — Restiamo bloccati al Rifugio da una violenta e continua bufera.

23 Marzo — Partenza dal Garibaldi alle ore 10 — arrivo alla capanna Andrea Bafile alle ore 14 circa.

Si risalgono tutti i meravigliosi gobboni in direzione di m. Aquila; raggiunta la cresta che corre tra questo monte e m. Portella, ci si porta alla sella, che sta subito a nord-ovest della vetta di m. Aquila (m. 2344); dalla sella il pendio cade ripido verso sud. Spesso, con neve leggera e scarsa su fondo ghiacciato o con neve marcia, è necessario fare uso di ramponi e di piccozza; è di rigore ad ogni modo togliere gli sci. Giunti in fondo al pendio si rialzano gli sci e con una volata incantevole in breve si arriva molto in basso e lontano. Per raggiungere la capanna Bafile, ci si tiene piuttosto nel mezzo di Campo Imperatore, poi si piega verso il m. Infornace.

Arrivando alla Bafile, si hanno ancora molte ore, specie in primavera, da dedicare a una fra le innumerevoli gite sciistiche nei dintorni, tutte bellissime.

24 Marzo — Partenza dalla capanna A. Bafile alle ore 11 arrivo ad Assergi alle ore 15,30 circa.

Si traversa Campo Imperatore in direzione ovest, fino alle rovine di S. Egidio, dove si entra in quel magnifico bacino nevoso che è la Fossa di Paganica, chiusa in fondo a ovest da m. Cristo. Si sale alla sella subito a est della vetta di m. Cristo, poi si taglia quasi in quota il pendio sud dello stesso monte fino a scavalcare il crestone; da questo punto ha inizio la vera e propria discesa che si volge dapprima su terreno libero poi entro un movimentato vallone fino ad Assergi.

A. Maurizi G. Maurizi D. D'Armi

Monte S. Franco (m. 2125)

Ascensione effettuata dal socio Cesare, d'Armi ed altri.

Rifugio Garibaldi — Rifugio Duca degli Abruzzi (m. 2350)

I soci Felice Agnelli, Vincenzo di Marco, Emilio Silvestri, Mario Carecchi e Berardino Moscardi da Assergi, attraverso il Passo Portella, raggiunsero in sci il Rifugio Garibaldi; indi effettuarono la salita del Monte Portella pernottando al rifugio Duca degli Abruzzi e ridiscendendo il giorno successivo ad Assergi.

Passo del Lupo (m. 2100)

La notte tra sabato 7 e domenica 8 maggio una comitiva guidata dal socio Ugo Massimi e composta dai soci Dora Agnelli, Carlo Passacantando, Giacinto Porani, Gino Coccovilli, Manfredo Angelucci, Domenico Antonelli, Fausto Colagrande, Carlo Marzapane, Corrado Lucrezi, Achille Marchetti ed altri nonché dal Dott. Calderari, Presidente del Direttorio della FIS ed altri sciatori di Frosinone, tentava, da Assergi la traversata della Portella, per scendere a Pietracamela. La comitiva avversata da vento fortissimo poté raggiungere il Passo del Lupo ove le condizioni atmosferiche divennero assolutamente proibitive. Violentissime raffiche gelide impedivano di reggersi in piedi ed in conseguenza il passaggio del Passo Portella con neve gelatissima diventava impossibile. Dopo aver atteso invano un miglioramento, il gruppo dovette far ritorno ad Assergi.

Monte Cristo (m. 1980)

Escursione sciistica compiuta da Assergi dai soci Domenico d'Armi, Federico Federici, Michele Jacobucci, Emilio Tomassi e parecchi altri.

Monte Ocre (m. 2208)

Asceso dal socio Cesare d'Armi ed altri.

Pietracamela — Val Maone

Escursione compiuta dai soci Elena Rossi, Danilo Rossi e altri.

Sottosezione di Popoli

Roccatagliata

Mentre una comitiva di soci raggiungeva la vetta per l'itinerario più facile, una cordata guidata dall'Ing. Baroncini, con i soci Martocchia e Sorrentino saliva per il canale N. E. e discendeva per il crepaccio centrale in vari punti strapiombante.

Monte Picco

Fonte di Monte Rotondo

Altre gite fatte da gruppi di soci.

Sottosezione di Palena

Monte Porrara (m. 2136)

Ascensione sciistica compiuta dai soci Paolantonio Eraldo e Del Bene Giuseppe.

I Pizzi

Escursione sciistica fatta dai soci Pao-

lantonio Nino, Del Bene Giuseppe e Recchione Domenico.

Vado di Cocchia

Gita sciistica effettuata dai soci Paolantonio Eraldo e Del Bene Giuseppe

I Pizzi

Ascesi in sci dai soci Paolantonio Eraldo e del Bene Giuseppe.

I Pizzi

Gita sciistica compiuta da Paolantonio Nino, Paolantonio Eraldo, Del Bene Giuseppe ed altri.

IL COMITATO SCIENTIFICO

in seno alla nostra sezione, a seguito delle disposizioni emanate dal Presidente del Comitato Scientifico Centrale Prof. Ardito Desio, è stato costituito sotto la Presidenza dell'Avv. Michele Jacobucci che ha proposto per la ratifica i seguenti consoci:

- Maurizi Angelo (toponomastica)
- Pietro Stefani Stanislao (problemi demografici)
- Scarsella Dott. Franco (geologia)
- Sivitilli Dott. Ernesto (pubblicazioni e alpinismo accademico)
- Tonini Ing. Dino (glaciologia e idrografia)
- Verrua Prof. Pietro (topografia)

Inoltre collaboreranno tutti i membri del Consiglio Direttivo e quei soci che, per particolare competenza, potranno e vorranno aiutare gli sforzi della Sezione per una maggiore conoscenza ed un profondo studio delle nostre montagne sotto tutti gli aspetti.

LA NUOVA SEDE SOCIALE

è stata sistemata in un bellissimo locale annesso all'Albergo Italia (Corso Vittorio Emanuele n. 79 piano terreno); la sede è arredata con gusto e provvista di termosifone e telefono (n. 42); numerosi giornali e riviste di carattere alpinistico e turistico sono a disposizione dei soci che hanno, finalmente, un punto di ritrovo assai simpatico che ci auguriamo di vedere costantemente frequentato.

Numerose e pittoresche fotografie dei nostri monti in veste estiva ed invernale decorano le pareti e in una grande vetrina sono esposti i numerosi premi (medaglie e Coppe) vinte o meritate dalla nostra Sezione e dal dipendente Gruppo Aquilano Sciatori negli ultimi anni.

La Sede può essere frequentata tutti i giorni (richiedere la chiave al Portiere dell'Albergo) dalle ore 15 alle ore 24; dopo le ore 20 però essa è riserbata ai soli **Soci Ordinari**. La sorveglianza e la direzione sono affidate ad un Consigliere di turno che è incaricato della disciplina e del disbrigo delle pratiche organizzative. In oltre sarà reperibile in Sede il Segretario della Sezione Colella, il venerdì dalle ore 19 alle 20. La lettura dei libri potrà essere fatta in Sede, purchè presente il Consigliere di turno. Il Prestito è regolato da norme speciali ed è effettuato dal Bibliotecario, Conti, il venerdì dalle ore 19 alle 20.

V A R I E

*** Inviano saluti: Gianni Marinangeli, Nino Urbani e Vittorio Ilari da Bormio, Antonio Capuano da Roma, Eugenio Ferreri da Torino, Nicola Cieri da Catignano, Guglielmo Durantini da Shangai, Pietro Verrua da Bobbio, Edoardo Colombo da Milano, Umberto Cappa da Visso, Angelo Maurizi da Roma, Luigi Martocchia da Popoli, Dino Tonini da Roma, Fernando Menzocchi da Roma, Luigi Paglialonga da Pietracamela, Ovidio Cipriani da Rivisondoli, Gaetano Moscardi da Tripoli e da Malta, Ernesto Sivitilli da Nerito, Riccardo Orestano da Roma, Carlo Caffarelli da Roma, Carlo Ipata da Pescara, Giuseppe Maurizi da Roma, Aldo Bonacossa da Milano, Angelo Pieragostini da Milano, Bruno Cerè da Avezzano, Enrico Tedeschi da Roma, Nunzio Benedetti da Rocca di Mezzo, Mario Calderari da Frosinone, Ugo Picconi da Melfi, Emilio Tomassi da Roma, Mario Scoccia da Rocca di Mezzo, Tommaso Pearson da Roma, Achille d'Ari da Sessa Aurunca, Manlio Sartorelli da Segni scalo, Stanislao Pietrostefani da Leonessa, Lino de Thomasis da Tortona e da Genova, Nazzareno Scoccia dal Sud Africa, Gianni Marinangeli, Nino Urbani, Renato Ruggiero, Emilio Tomassi e Pierino Rimini da Milano, Antonio Durante da Roma, Giuseppe Nadali da Pescara, Cesare d'Angelantonio da Roma, Gianfranco Fugazza da Roma, Giulio Cesare da Torino, Renato Caniglia da Roma, Giusto da Rieti, Luigi Lancia da Sulmona, Sezione del C.A.I. di Iesi, Umberto Tavecchi da Bergamo, Gaspare Pasini da Milano, Piero Conti da Popoli, Alberto Spagnolo da Rivisondoli, Luigi Binaghi da Como, Alberto Carloni da Fabriano, Andrea de Rubeis da Hamilton, Gaspare Lepri da Roma e da Castel del Monte, Nestore Sabatini e Maria Corà da Asiago, Gianni Pia da Champoluc, Antonio di Rienzo da Roma, Franco Zambrini da Brescia, Giovanni d'Arpizio da Città S. Angelo, Tonino Zelli da Roma, Romolo Rinaldi da Firenze, Giulio Pelini da Castel del Monte, Mario Seritti e Furio Meloncelli da Roma, Nicola Rossetti da Chieti, Mario Seritti da Milano, San Remo e Siena, Ripandelli da Siena, Pietro Costanzi da Bari.

*** Il socio Piero Arancio ha sposato la gentile signorina Maria Ilari.

*** Il Fotogruppo Alpino del C. A. I. di Torino organizza una esposizione di fotografie alpine dall'11 al 30 giugno prossimo.

*** Ai soci Buonaventura ed Enzo Barattelli le nostre più sincere condoglianze per la perdita del loro amato Germano, rispettivamente padre e nonno.

*** Una gara sciistica nazionale a staffette è organizzata per il 29 maggio in Val Formazza dallo Sci Club C. A. I. di Gallarate.

*** Una gita fra i Monti dell'Albania e della Grecia con ascensione al Parnaso (m. 2457) ed all'Olimpo (m. 2910) è indetta dalla sezione di Torino del C. A. I.

*** I soci Angelo Pocerobba e Dora Castricone si sono sposati.

*** Il socio Marino Trinetti ha impalmato la signorina Giannina Paglialonga.

*** I soci Michele e Matelda Palumbo hanno avuto un bimbo.

*** La « Gazzetta d'Abruzzo e Molise » ha iniziato le pubblicazioni sotto la direzione dei Sigg. Giovanni Alessandri e Renato Caniglia; essa si occupa della valorizzazione turistica della nostra regione ed è redatta con cura e spigliatezza.

*** Il nostro Presidente Avv. Jacobucci è stato iscritto d'ufficio al Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

*** L'Università Popolare di Milano organizza un giro d'Italia in torpedone dal 17 al 31 maggio. È prevista la traversata d'Abruzzo col seguente itinerario: Sabato 21 maggio: Ascoli Piceno, Teramo, Passo Capannelle, Aquila; Domenica 22 maggio: permanenza in Aquila; Lunedì 23 maggio: Aquila, Poggio Picenze, Sulmona, Roccaraso; Martedì 24 maggio: Roccaraso, Montecassino, Napoli. La escursione è diretta dal nostro benemerito conterraneo Sig. Riziero Rainaldi, segretario generale dell'Ente.

*** Il socio Nello Verrua ha pubblicato un interessante opuscolo su « S. Giovanni ad Insulam », estratto da « La Pubblica Assistenza » di Roma, in cui illustra anche

con parecchie fotografie la artistica chiesa dei dintorni di Isola del Gran Sasso.

*** Il Diario dell'Alpinista è stato pubblicato dall'Editore Umberto Tavecchi in nuova edizione corretta ed aumentata. Ne abbiamo ricevuto una copia in omaggio. Si accettano prenotazioni.

*** Il Magyarurista szovestseg a cui abbiamo mandato, in seguito a richiesta, le nostre pubblicazioni, ci ha inviato in omaggio i seguenti volumi: Piccola guida d'Ungheria, Catalogo illustrato della Esposizione Internazionale d'Arte Alpinistica e Rassegna dell'Esposizione Nazionale Ungherese turistica ed alpinistica.

*** Alla gara per la Coppa Sebastiani, organizzata ad Ovindoli dalla sezione del C. A. I. di Roma, assistè, gentilmente invitata, una rappresentanza della nostra sezione.

*** Il Conte Aldo Bonacossa accompagnato dalla nota alpinista Nini Pietrasanta e dal pittore Luigi Binaghi ha compiuto magnifiche escursioni sciistiche sui nostri Monti. Oltre l'ascensione del Prena di cui parlammo nel numero precedente la comitiva trasferitasi dalla Capanna Bafile al Rifugio Garibaldi, attraverso Monte Aquila, effettuò ininterrottamente la traversata Campo Pericoli, Sella dei Grilli, Pizzo Intermesoli (m. 2646), Monte Corvo (m. 2626), Valle di Chiarino, Passo delle Capannelle. Successivamente essi discesero ad Aquila ove furono accolti in cordiale riunione dai Direttori della sezione del C. A. I. e del Gruppo Aquilano Sciatori. Indi passando per Pietracamela, Prati di Tivo e Arapietra, la comitiva percorse il vallone delle Cornacchie ed il Ghiacciaio del Calderone raggiungendo successivamente la vetta Occidentale (metri 2914) e quella orientale (m. 2908) del Corno Grande. L'egregio amico ci ha concesso una magnifica serie di fotografie da lui eseguite ed ha promesso di illustrare sulla Rivista Mensile del C. A. I. le splendide caratteristiche sciistiche ed alpinistiche della nostra zona.

*** Il socio Avv. Cesare d'Angelantonio, noto e valoroso penalista, ha tenuto nell'aula magna nell'Università Popolare di Milano, per invito di quella sezione del C. A. I. una conferenza sul tema « Variazioni sull'Abruzzo ». Il pubblico signorilmente eletto che affollava la sala ha seguito con interesse, con diletto, con commozione il succedersi delle visioni abruzzesi evocate con arte magistrale dalla parola arguta e smagliante dell'oratore. Egli ha ottenuto un autentico successo ed ha compiuto una proficua opera per la migliore conoscenza della nostra terra. La rivista della Sezione di Milano pubblica un entusiastico articolo di Camillo Giussani.

*** S. E. Angelo Manaresi è stato promosso Luogotenente Generale della M. V. S. N. ed ha avuto la casa allietata dalla nascita di un nuovo bimbo « quinto della serie ». La nostra sezione non ha mancato di esprimere il suo giubilo e presentare i suoi auguri all'amato Capo della nostra grande famiglia alpina.

*** L'effigie di S. Bernardo, protettore degli alpinisti, per disposizione della Sede Centrale del C. A. I. deve essere esposta in tutte le Sedi Sociali ed in tutti i Rifugi Alpini.

*** Al socio Pasquale Gagliardi che ha avuto il dolore di perdere il padre rinnoviamo le più sentite condoglianze.

*** Ai soci Michele, Mario e Guglielmo Palitti colpiti dalla morte della loro adorata Rosina, rispettivamente madre e nonna, le nostre più vive condoglianze.

*** Il Rifugio Capanna Placidi, costruito dal Sig. Mario Placidi nei pressi del Lago della Duchessa (m. 1650) è stato inaugurato alla presenza di parecchi alpinisti fra cui il Centurione Colacicchi, presidente della sezione di Avezzano.

A. N. A.

La sezione dell'Aquila dell'Associazione Nazionale Alpini, che al suo terzo anno di vita conta già circa quattrocento soci, ha brillantemente partecipato alla grandiosa adunata degli scarponi a Napoli.

Centoventi soci hanno risposto all'appello di S. E. Manaresi e sono accorsi a trascorrere tre giorni di simpatica e chiassosa vita alpina nella magnifica città del mare; occasione bellissima per ritrovarsi con i compagni del bat-

taglione e della compagnia, per riannodare i vincoli di fraterno cameratismo che lega tutti gli alpini ed artiglieri da montagna d'Italia, per godere le meraviglie della Regina del Mediterraneo e dei suoi dintorni.

Alla sfilata avvenuta attraverso le principali vie di Napoli la nostra sezione che marciava disciplinatamente preceduta da una maestosa aquila imbalsamata che reggeva fra gli artigli il gagliardetto inaugurato sulla vetta del Gran Sasso d'Italia, ha destato viva simpatia nella popolazione, raccogliendo copiosi applausi e meritando l'encomio di S. E. Manaresi.

È intervenuto l'intero Consiglio Direttivo con il Comandante Avv. Michele Jacobucci ed i Consiglieri Umberto Orsatti, Sisto Domenico, Carmine Torlone e Giulio Mangarini; erano rappresentati i gruppi di Aquila, Roio, Fontecchio con il Capo Gruppo Cesare Presutti, Bagno con il Capo Gruppo Americo Nanni, Chieti con il Capo Gruppo Amilcare Alleva, Roccaraso con il Capo Gruppo Leandro Zamboni, Avezzano con il Capo Gruppo Guido D'Amico, Ortona dei Marsi con il Capo Gruppo G. Battista Maggi Popoli, Pescara con il Capo Gruppo Luigi Silla.

Merita una speciale segnalazione il Gruppo di Avezzano intervenuto numeroso e compatto in perfetta uniforme. Il Gruppo di Roccaraso per iniziativa del Ten. Col. Zamboni offrì a S. A. R. il Principe di Piemonte una corbeille di fiori.

Molto entusiasmo fra tutti i convenuti e promesse per la intensificazione della propaganda e la costituzione di nuovi Gruppi.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso i singoli Gruppi e presso la Sezione dell'Aquila (Corso Federico II 38) accompagnate dalla indicazione dei reparti alpini o artiglieria da montagna cui si è appartenuti nonché dalla quota di L. 15 annuali per gli ufficiali e di L. 5 per graduati e soldati con diritto al giornale quindicinale « L'Alpino ». Per la costituzione di un Gruppo occorre un minimo di dieci soci.

È stato costituito il Gruppo di Farindola con a capo l'Alpino Giuseppe Frattarola.

Gran Sasso d'Italia

a S. E. Angelo Manaresi
Presidente del C. A. I.

*O alpinista, soffermati e riguarda
il Gran Sasso sfidante la bufera,
che giganteggia su la selva nera,
tra le nubi, marmoreo altare: guarda!*

*Tripode immane, incensi pare egli arda
ai numi tutelari: aria severa
sembra oggi avere, ammonitrice, fiera,
per chi a calcarlo, intrepido, non tarda.*

*Mi lancerà domani nel turchino
terso ciel de la Patria, italo Sasso
le bianche guglie: sublime, divino.*

*La superba visione e il nome antico,
granitico e possente come il masso,
al tuo cuor nostalgie daranno, o amico!*

Assergi, 7 aprile 1932-X

Silvio Lalli

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila